

Venerdì 19 maggio, ore 19 - Teatro Goldoni

**Laboratorio Giovani**

**ALLA RICERCA DELL’ASSASSINO DI**

**WELLINGTON IL** **CANE DELLA CASA ACCANTO**

Studio per *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* di Mark Haddon

*mise en espace* Mauro Pasqualini *collaborazione* Annalisa Cima

Christopher ha quindici anni, è appassionato di libri gialli, è bravissimo in matematica e vuole fare l’astronauta. Sua madre è morta da due anni e ora vive da solo con suo padre e il suo ratto domestico in un quartiere di Swindon, un centinaio di chilometri a ovest di Londra.

È molto amico di Wellington il cane della sua vicina, il suo colore preferito è il rosso, detesta il marrone e il giallo, non capisce l’espressione del viso degli altri e soprattutto: non sopporta di essere toccato.

Christopher ha il disturbo dello Spettro Autistico.

Quello che Mark Haddon ci regala con il suo libro *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* - a cui questo studio si ispira - non è solo un accurato viaggio nel mondo visto attraverso gli occhi di un ragazzo con sindrome di Asperger, ma è anche una profonda e toccante esplorazione all’interno della dinamiche familiari. Un padre solo, lavoratore, che vuole il miglior futuro possibile per suo figlio e che cerca di proteggerlo dalla crudeltà del mondo. Le scelte prese da una madre che sognava una vita differente e che invece si trova ostaggio della vita stessa. Un ragazzo nel pieno della sua adolescenza che inizia a scoprire il mondo per quello che è e non per quello che gli hanno raccontato. E infine le difficoltà di una coppia che avrebbe potuto essere differente ma che non ha saputo essere abbastanza forte difronte alla prova cui è stata sottoposta.

*Alla ricerca dell’assassino di Wellington, il cane della porta accanto* è uno *studio*, un lavoro in divenire, che fin dall’inizio sapevamo essere troppo grande e complesso per essere risolto in un unico anno di lavoro ma che sapevamo anche ci avrebbe permesso di indagare il teatro in molte sue forme. Ne abbiamo parlato con i ragazzi del Corso Teatro Giovani e loro hanno accettato la sfida. È così che ci siamo avventurati attraverso la manipolazione d’oggetto, il coro, il mimo, la narrazione, la prosa e molto, molto altro ancora, attraverso un lavoro articolato e complesso che ci ha permesso di arrivare fin qui.

E tra le molte scoperte fatte una tra tutte su tutte merita di essere sottolineata: non possiamo liquidare quella di Christopher come una situazione esclusiva e particolare, perché ognuno di noi, seppure in minima parte, rientra nello spettro autistico.

